

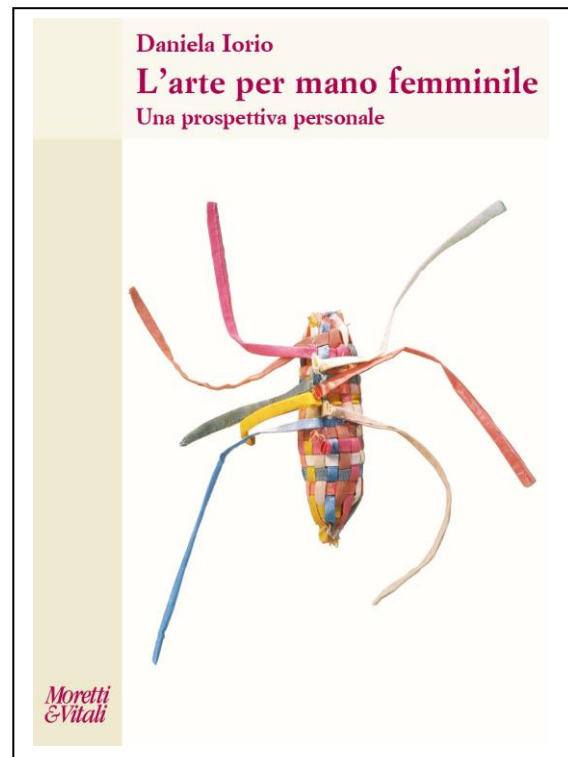
L'arte per mano femminile

Dal Nono secolo, come ce lo svela una grande grotta vicino Matera, al Novecento rivoluzionario dell'arte: questo l'ambito temporale e culturale necessario all'autrice per ricostruire il percorso dell'arte lungo la carica inventiva ed evolutiva espressa da molti pittori e scultori e, in un secondo momento, anche da alcune pittrici e scultrici. Da una parte, la forza di una lunghissima tradizione che, come un fiume ricco di acque, ha fornito ai soli maschi innumerevoli possibilità di rispecchiamento come di innovazione; dall'altra parte, la lezione dell'originalità immessa più volte per mano femminile in un canone estetico così duttile da rendere vacui, perfino risibili, gli impedimenti finalizzati all'esclusione sistematica delle donne dall'esercizio della loro facoltà creativa ed estetica.

Perché l'arte è stata *ab origine* il luogo adiacente al sacro, addirittura intrinseco ad esso nella sua rinascita dopo l'eclisse della pittura romana per quanto riguarda la storia a noi vicina: da allora ne è derivata un'investitura lanciata sull'uomo e da questo portata avanti ben oltre, con alterni valori, fino alle soglie dei nostri giorni.

Mentre le artiste che emergono tra il Cinquecento e il Novecento – accanto alle molte altre con minore padronanza, tuttavia, delle esigenze dell'arte o nei confronti delle pressioni socioculturali – sono portatrici di espressioni e forme realmente diverse dell'essere, sentire e sperimentare, così come ciascuna delle quindici che costituiscono questo libro ha fatto della propria vita un tessuto di valori evolutivi del più grande interesse psicologico.

Esplorare le loro opere allarga e rende più vitale l'orizzonte umano mentre lo arricchisce di un piano estetico e creativo in più direzioni, dove ci vengono incontro contrasti emozionanti, dissonanze stimolanti e, perfino, armonie sorprendenti grazie ad apporti genuinamente necessari a una cultura volta al futuro.



Daniela Iorio

Analista junghiana formatasi presso il CIPA di Roma e aderente alla IAAP, dal 2014 è socia analista dell'ARPA (Associazione per la Ricerca in Psicologia Analitica). Suo grande e duraturo interesse professionale è stata la problematica depressiva specialmente riguardo alle donne, tema per il quale ha scritto diversi interventi a convegni. Tra i suoi numerosi scritti si ricordano: "Picasso e la morte" (2004), "Un'esperienza della pittura" (2008), "Un altro bacio! E un altro! Sii così quando sarai morta..." (2014). Da allora il fulcro dei suoi interessi psicologici è stato l'arte come territorio problematico della creatività, maschile e femminile, privilegiando l'approfondimento del versante femminile. Nel 2021 ha pubblicato *L'arte per mano femminile. Una prospettiva personale*, per la casa editrice Moretti&Vitali. Vive e lavora a Roma.

Dott. Roberto Boccalon

Psichiatra e psicoterapeuta di formazione analitica. Per trent'anni dirigente medico in servizi psichiatrici pubblici. Interessato allo studio dei processi creativi e al loro utilizzo, in una prospettiva psicodinamica e multicode, nella clinica e nella formazione. Presidente dell'*International Association for Art and Psychology* (IAAPs). Docente e referente dell'Area Psicologia e Arte presso lo IUSVE (Istituto Universitario Salesiano Venezia). Direttore dell'Istituto di Psicoterapia Espressiva (IPSE) dal 2004 al 2020. Autore di oltre centoventi pubblicazioni scientifiche. Vive e lavora a Bologna.